

definite come per avvertire i fedeli: *"il demonio non è sempre solo un mostro fantastico ma il male alberga spesso anche tra di noi uomini e necessita riconoscerlo per sconfiggerlo..."*. Tutto, dentro alla chiesa, compresi il maestoso altare ligneo e la cassa d'organo, parla di questo "principe degli angeli" che si invocava per sconfiggere una malattia inaspettata come la lebbra o la peste, ma anche per la tosse cattiva o una infezione, che spesso potevano portare comunque alla morte.

Ma l'immagine più solenne di questo arcangelo viene volutamente esibita, intorno alla metà del 1700, dai canonici nel soffitto ligneo della navata dove, per mano dei tiepoleschi Morlaiter e Mengozzi Colonna, egli viene rappresentato mentre libera Roma dalla peste grazie all'invocazione del popolo durante la solenne processione.

Dalla cronistoria parrocchiale apprendiamo che negli anni '60 la festività parrocchiale del Santo veniva celebrata con una santa messa e solenne processione a cui intervenivano tutte le confraternite ed associazioni religiose con le loro bandiere, i bambini della prima comunione e perfino la banda parrocchiale. Oggi, lo spirito di forte religiosità che permeava un tempo la solenne festività della sagra, appare molto affievolito; rimane la messa solenne, in cui la corale canta l'inno a San Michele Arcangelo, rimane ancora in parte l'usanza di invitare i parenti più stretti a

Il Comune di Cavarzere era tenuto a dare annualmente venti pesci cavèdani al monastero, in occasione della festa di San Michele, per l'utilizzo di pascoli



Cassa d'organo



Soffitto ligneo della navata dove S. Michele viene rappresentato mentre libera Roma dalla peste grazie all'invocazione del popolo durante la solenne processione (1700, Morlaiter e Mengozzi Colonna)

pranzo e ancora rimangono gruppi di amici e associazioni che animano la festa paesana con la pesca di beneficenza ed un ricco stand gastronomico. Forse la causa di questo calo nella fede in San Michele e nella festa patronale è da ricercare nelle mutate condizioni igienico - sanitarie rispetto al tempo passato; il libro dei morti della parrocchia del 1600 testimonia con dolorosa pietà il considerevole numero di bambini che morivano nei primi tre anni di vita a causa di una banale tosse cattiva o di un'infezione. In mancanza di adeguate medicine era dunque un bisogno impellente non procrastinabile, l'invocazione al santo patrono per ottenere la grazia della salute, all'epoca tanto importante e necessaria.

Puoi leggere l'articolo completo su www.candiana-artestoria.it